

SCUOLA: CODACONS, "IN ABRUZZO SI SPENDE TROPPO PER I LIBRI"

18 Agosto 2010

L'AQUILA - Negli ultimi giorni di vacanza i genitori dei ragazzi che si apprestano a iniziare le scuole superiori, in Abruzzo, dormiranno sonni tutt'altro che tranquilli.

Infatti, molte scuole hanno reso pubblico l'elenco dei libri di testo per il prossimo anno scolastico e proprio per le classi prime, secondo un'indagine a campione del Codacons sulle scuole abruzzesi, nel 63 per cento dei casi non è rispettato il tetto spesa previsto dal ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca.

Si prevede, infatti, che la spesa supererà addirittura i 400 euro a studente.

Lo sforamento, che non prevede il costo degli eventuali dizionari necessari, è dovuto proprio alla riforma che, voluta dal ministro Maria Stella Gelmini, introduce nuove materie scolastiche fin dal primo anno, come l'insegnamento della fisica nei licei scientifici.

Il Codacons ricorda che "dopo aver introdotto la circolare che impedisce di cambiare libri, il Miur aveva sostenuto che entro il 2012 le famiglie avrebbero speso il 30 per cento in meno per l'acquisto dei libri scolastici, una cifra che il Codacons denunciò subito come lunare".

Questo risparmio sarebbe derivato, secondo le previsioni ministeriali, anche dall'adozione dei libri misti, in parte cartacei e in parte consultabili o scaricabili su Internet e dei libri misti multimediali, una parte cartacea, una online ed una su cd.

In realtà questi, che dovrebbero aprire la strada agli e-book, non hanno affatto costi più bassi delle vecchie edizioni cartacee e così, aumentando le materie, aumentano i libri e inevitabilmente anche i costi per le famiglie.

"Non si può continuare - dichiara il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - a mettere le mani sempre più affondo nelle tasche dei genitori. O il tetto ministeriale è basso e allora avrebbero dovuto rivederlo prima che genitori e ragazzi scoprissero i reali costi da sostenere, oppure sono le scuole che non rispettano le direttive ministeriali, e allora ci aspettiamo che il ministro Gelmini intervenga e prenda provvedimento in merito".